

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all'Ufficio del Giornale. Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 22
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24

Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo. Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.

E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

AGENZIA STEFANI

BERLINO 10 — La Baviera insiste a Versailles nel voler dirigere le proprie questioni estere, e l'amministrazione dell'esercito; riservarsi il voto nelle questioni internazionali. I ministri Bavaresi vogliono partire lasciando la questione sospesa. Bismark fece l'alternativa di rinunciare alle pretese Bavaresi, oppure l'esclusione dalla confederazione.

Fansi provviste di pelliccie per le truppe. La lettera di Bismark ricorda alla Svizzera il dovere internazionale di disarmare i Francesi che hanno passato il confine.

VIENNA 10 — Il *Tageblatt* dice che Schweinitz chiamò l'attenzione di Boust sulla partenza degli Austriaci e dei volontari per la Francia.

MERANO 10 — La notizia del viaggio dell'Imperatrice sul lago di Garda è smentita.

MONACO 10 — Riferiscono da Altbreisach che Neubrisach avrebbe innalzato bandiera bianca. Bisogna attendere la conferma della notizia.

LONDRA 10 — Consolidato inglese 93 3/8; rendita italiana 57 1/8; Tabacchi 87; Lombardi 14 5/8. Turco 46 15/16. Turco 1869 53 7/8; Oro 110 3/8.

BERLINO 10 — Il Governo presenterà nella prossima Sessione del Reichstag la legge sul prestito per la guerra di 100 milioni, essendo esaurito l'ultimo prestito. È rinvocato l'ordine di desistere dall'invio de' cannoni d'assedio. Le riserve sono dirette da tutte le parti sul teatro della guerra.

PIETROBURGO 10 — Il Consiglio dell'impero occupasi dell'esame e della riforma del servizio militare.

BRUXELLES 9 — L'Echo di Bruxelles pubblica una corrispondenza da Berlino 7, costatante ai rappresentanti della Baviera a Versailles, che persistono a insistere alla Prussia la supremazia militare e rinunciare all'autonomia militare. I plenipotenziari di Wurtemberg ricusano pure cedere alle esigenze della Prussia. Afferma che esistono delle divergenze, e di vedute e di profese sulla spartizione delle provincie da annettersi alla Germania.

TOURS 10 — La France crede sapere che le potenze neutre, desiderando far cessare la guerra, preparansi a proporre un congresso.

TOURS 11 — Un telegramma da Orleans 11, annunzia che ieri si è combattuto tutta la giornata nei dintorni di Coulmiers.

Le operazioni delle truppe francesi sono pienamente riuscite.

Il Generale Pallière occupò Chevilly a 15 chilometri al nord d'Orleans.

Abbiamo fatto 600 prigionieri con armi e bagagli, e presi due cannoni.

Calcolasi sopra a 1200 i prussiani presi prima di finire la giornata.

Occupammo Orleans.

MARSIGLIA 11 — Rendita francese 54. Italiana 57 25.

LIONE 11 — Rendita francese 53 50. Italiana 56 50.

I Candidati

La molteplicità delle liste messe in giro, e una non lieve confusione derivante da essa, ha suggerito a molti elettori di studiarle tutte quante, di confrontarle insieme, e di togliere da tutte i nomi migliori.

N'è risultata la lista che qui sotto pubblichiamo e che raccomandiamo vivamente agli elettori, con lo scopo principale di evitare per quanto è possibile la dispersione dei voti.

I lettori, esaminando accuratamente questa lista, troveranno che vi sono compresi i cittadini meglio conosciuti e quelli che, secondo ogni più fondata speranza, potranno meglio concorrere all'Amministrazione della Città di Roma.

Non vi sono nomi che appartengono all'opposizione, e ciò per un principio secondo noi troppo giusto perchè debba essere disconosciuto dal-

le persone sensate. L'opposizione può senza dubbio essere rappresentata nei Consigli Comunali; ma ciò in virtù della sua propria forza, non di quella che le prestino troppo compiacenti amici.

Raccomandiamo quindi più che per noi si possa, la lista pubblicata qui sotto. O ci inganniamo, o ci sembra che con essa, Roma possa costituire un Consiglio Comunale che saprà curarne gelosamente gli interessi e rappresentarla degnamente mentre sta per divenire la Capitale del Regno.

Desideriamo di aggiungere qualche parola intorno ai nomi proposti pel Consiglio Provinciale.

Molti di essi sono compresi eziandio nella lista dei candidati al Consiglio Comunale; ma giova avvertire che il Consiglio Provinciale si raccoglie in tutta quanta la Provincia di Roma, oramai la più vasta di tutta la Penisola.

I Consiglieri di Roma si troveranno quindi numericamente in minoranza. Che se è vero che il Consiglio Provinciale esercita una specie di sindacato sugli affari dei Comuni, vero è altresì che questo sindacato è collettivo, e che l'azione di alcuni Consiglieri di un dato Municipio non può essere che assai limitata e perciò più utile che dannosa. Ciò che preme è che Roma, anche nel Consiglio Provinciale, sia rappresentata da uomini di vera autorità, e di cui il voto ed il parere abbiano una reale importanza in tutte le deliberazioni del Consiglio.

Ma ecco senz'altro la lista; gli elettori la esaminino spassionatamente, e se è conforme alle loro opinioni, l'accettino, e procurino di farla accettare ai loro amici, affinchè non si abbia poi una deplorabile e vergognosa dispersione di voti.

Consiglieri Comunali

Angellini Giovanni
 Antonelli Dott. Gaetano
 Alatri Samuele
 Allibrandi Avv. Luigi
 Balestra Dott. Pietro
 Bompiani Avv. Adriano
 Boncompagni D. Ignazio
 Cesarini Duca Sforza Francesco
 Caetani D. Michelangelo Duca di Sermoneta
 Carpegna Conte Guido
 Caggiati Filippo
 Castellani Augusto
 Carlucci Dott. Clito
 Ciampi Avv. Ignazio
 Camporesi Francesco Arch.
 Colonna D. Marcantonio
 Corsetti Stanislao
 Calandrelli Alessandro
 De Angelis Pietro
 Del Grande Tommaso
 Doria Principe D. Filippo Andrea
 Durante Valentini Avvocato
 Ferri Felice
 Fumaroli Pietro
 Gori Mazzoleni Achille
 Gatti Dott. Serafino

Gabrielli Principe D. Placido
 Gabet Luigi Architetto
 Guglielmotti Gaspare
 Grispianti prof. Francesco
 Lugliani Paolo
 Lunati Avv. Giuseppe
 Massimo Duca Mario
 Manassei Remigio
 Muggiorani prof. Carlo
 Mercandetti Agostino Architetto
 Marchetti Avv. Raffaele
 Modigliani Moisè
 Mariani Cesare Pittore
 Mazzocchi Luigi Meccanico
 Marchi Massimo
 Odiscalchi dei Principi Baldassare
 Pallavicini Principe D. Francesco
 Ponzi Prof. Giuseppe
 Poggioli Prof. Pietro
 Placidi Avv. Biagio
 Piperno Settimio
 Pantaloni Dott. Diomede
 Piacentini Rinaldi Avv. Giuseppe
 Ruspoli Principe Emmanuele
 Ruspoli D. Augusto
 Renazzi Cav. Emidio
 Rosa Pietro Archeologo
 Slenzi Dott. Giovanni
 Silvestrelli Augusto
 Spada Alessandro
 Tittoni Vincenzo
 Venanzi Giovanni
 Venturi Pietro Avvocato
 Vitelleschi March. Francesco

Consiglieri Provinciali

Lovatelli Conte Giacomo
 Massimo Duca D. Mario
 Alatri Samuele
 Carcano Marchese Alessandro
 Marchetti Avv. Raffaele
 Trevellini Ing. Luigi
 Ratti prof. Francesco
 Bruni Avv. Filippo
 Gili Ing. Vincenzo
 Gori Mazzoleni Achille
 Guerrini Giuseppe
 Gui Giovanni

Alle Urne

I preparativi oggimai sono finiti; e domattina gli Elettori Romani sono chiamati a scegliere i loro amministratori pel Comune e per la Provincia.

Sarebbe inutile riandare le scarse vicende della lotta elettorale, si è fatto tutto quello che si è potuto, e che era consentito ad un paese chiamato a un tratto, dopo lunghissimi anni di servaggio, all'adempimento del più geloso ed insieme del più difficile dovere d'un popolo libero.

Si poteva certamente fare meglio; si poteva rinunciare fino da principio ad accordi certamente impossibili, si poteva dare alla lotta una più vigorosa e più compatta direzione; ma, giova ripeterlo, è inutile adesso ritornare sul passato, molto più che non è certo la buona volontà che abbia fatto difetto.

Ora ciò che preme è che tutti quanti gli Elettori, qualunque sia il partito a cui appartengono, vadano a deporre il loro voto nelle urne.

Non farlo, sarebbe non solamente commettere un errore grave, ma fornire ai nostri nemici un'ottima arma contro di noi.

Roma, perchè nascondere? crede che dalla storia della sua passata grandezza le derivi autorità tanta, da poter esercitare sull'altre città d'Italia un primato incoscusabile. Ebbene, se essa vuole realmente conservarlo, deve mostrare che intende qual'è il suo diritto e quale il suo dovere, e che sa essere d'esempio agli altri nell'esercizio di quello e di questo.

Se gli Elettori, anzichè recarsi domani numerosi alle urne, se ne staranno tranquillamente a casa, o aspetteranno le notizie dai giornali o dagli amici, ben lungi dal poter poi parlare di primato, Roma scenderà al livello delle più scadenti città italiane.

Havvi poi un'altra considerazione agli occhi nostri capitalissima.

Il partito clericale, non ha ancora finito di sofisticare sull'esito del plebiscito; a sentirlo, non sono i Romani che hanno risposto SI, ma una minoranza accresciuta dalla così detta gente di fuori.

Ora è certo che lo stesso partito sofisticcherà di più sull'esito delle elezioni amministrative, e farà ogni sua possa per screditarne il risultato, e per ripetere le sciocchezze spacciate in occasione del plebiscito.

Tocca dunque ai Romani a preparare anticipatamente la risposta alle insulse insinuazioni di quel partito; ed a mostrargli coi fatti, ch'essi pregiano al giusto i diritti conquistati insieme con la libertà, comprendono il significato della parte loro affidata nella pubblica amministrazione, e tanto più sprezzavano il passato governo assoluto, quanto sono in caso meglio di fare da se medesimi.

Le migliori dimostrazioni di un popolo libero sono quelle ch'ei fa esercitando i diritti elettorali; se ne rammentino i Romani, e accorcano numerosi alle urne.

Se non lo facessero, chi o che cosa potrebbe seusarli?

Notizie Italiane

— Il luogotenente generale R. Cadorna ha pubblicato la sua relazione al ministro della guerra sulle operazioni del 4° corpo d'esercito nelle provincie già pontificie, dal 10 al 20 settembre.

Vi troviamo inoltre la cifra esatta delle perdite che fu di 32 morti, fra cui tre ufficiali, e 133 feriti, fra cui 10 ufficiali. Il generale Cadorna si riserva di trasmettere al ministro della guerra una relazione particolareggiata sui vari servizi, ed un'altra al presidente del consiglio sulla missione politica compiuta dopo l'entrata in Roma. Ci pare anche notevole la seguente sua dichiarazione.

« Intanto, confortato dal parere che già l'E. V. con una Relazione a S. M. rese di pubblica ragione, ha manifestato, io pure ritengo che se alcuni inconvenienti ebbero a lamentarsi, ma molto più lievi di quanto la fama abbia potuto raffigurarli, essi debbono attribuirsi alla forza stessa delle circostanze, alcune delle quali sempre inevitabili in guerra, e non certo ai funzionari dell'Intendenza. »

— Nella Gazzetta Ufficiale del 10 novembre si legge:

Il Consiglio provinciale di Grosseto deliberò concorrere colla somma di L. 500 alla offerta di una corona d'oro a S. M.

Anche il Consiglio provinciale di Caserta votò allo stesso scopo la somma di lire 2000.

Il Circolo Legale Romano inviò, con un indirizzo, i suoi rispettosi omaggi a S. M. il Re « autore dell'unità e libertà d'Italia, »

— Leggiamo nell'Esercito:

Con Reali decreti del 13 ottobre scorso vennero stabiliti nuovi quadri del personale della Accademia militare, della Scuola militare di fanteria e cavalleria, e del Collegio militare di Napoli.

— La Gazzetta del Popolo di Torino scrive:

— Il Re ha scritta una gentilissima lettera alla Giunta municipale, per chiederle quali sarebbero i nomi che essa

amerebbe fossero apposti al futuro secondogenito del Duca d'Aosta.

— Troviamo nella Gazzetta di Mantova:

— Ricorriamo alcuni ragguagli sui fatti di Viadana. Il tumulto fu suscitato dalla resistenza opposta alla forza pubblica da una turba di schiamazzatori avvinazzati. Alle intimazioni di scogliersi si rispose con insolenze e fu lanciato un sasso ad un carabiniere che ne rimase ferito alla testa.

Crescendo la folla minacciosa ne nacque breve conflitto, nel quale vi sarebbe stato qualche ferito un po' gravemente.

Diamo queste notizie con estrema riserva aspettando di poter conoscere i minuti particolari e informarne i lettori.

— Troviamo nei giornali di Milano: Ieri sera, nelle sale della Società patriottica, ebbe luogo l'annunciato banchetto in onore dell'on. ministro degli affari esteri, comm. Visconti-Venosta, presidente della Società stessa.

Vi assisteva pure il ministro dei lavori pubblici, comm. Gadda.

A cura del socio, signor Egidio Gavazzi, le sale erano ornate magnificamente di fiori, in modo da parere un vero giardino. Il servizio non lasciò nulla a desiderare.

Verso la fine del banchetto (dopo brevi parole del ff. di presidente avv. Giuliano Guastalla) il ministro degli affari esteri fece un lungo discorso, ch'è durato quasi un'ora.

Egli dopo avere toccato delle prime fasi del risorgimento italiano collegandole alle sue memorie giovanili, venne ad esporre la politica del Ministero nella questione di Roma, riferibilmente ai rapporti tra la Chiesa e lo Stato.

Dopo questo importante discorso che venne unanimemente applaudito sorse a parlare il ministro Gadda.

Anche le parole del Gadda vennero accolte da applausi.

In seguito parlarono il socio De Antoni, il socio Strambio propinando al re in mezzo ad applausi unanimi, il Guastalla al Prefetto, e questi alla Società.

Notizie Estere

— Scrivono da Nancy, alla Gazzetta di Colonia:

« Allorchè ieri transitò per questa stazione un grande treno di ufficiali prigionieri di Metz, la plebaglia li ricolmò d'ingiurie e voleva persino gettare immondizie sui vagoni. Siccome i nostri soldati di scorta non volevano tollerare questi fatti, alcuni mariali insolentirono contro di loro e si ebbe il risultato che un operaio di Nancy venne ucciso con una baionettata ed un altro ferito. »

« Questi ed altri simili fatti avvengono quasi ogni giorno in tutte le località della Francia. Centinaia di franchi-tiratori e della plebe vengono uccisi, i nostri soldati s'irritano sempre più e la guerra diviene più crudele. »

— A Tolone sono scoppiati nuovi disordini. La folla si è recata alla Corte d'appello e vi ha arrestato il presidente Roques. In seguito a questo fatto, il sottoprefetto ha dato le sue dimissioni. Il governo di Tours ha ordinato di mettere in libertà il signor Roques, ma il prefetto del Varo ha ricusato di ottemperare a questo ordine ed ha mandato il prigioniero a Draguignan accompagnato dalla polizia.

— Il Times del 7 ha per dispaccio da Berlino 5:

« Il tifo della fame incomincia manifestarsi fra le truppe tedesche davanti Parigi. »

— La Gazzetta di Trieste del 9 ha il seguente dispaccio da Costantinopoli, 7 novembre. — Il foglio ufficiale Italic dice che la Porta può respingere ogni attacco con 600,000 soldati e 12 fregate corazzate. La Russia non pensa però alla guerra, e sta nell'interesse della Prussia d'andare d'accordo coll'Inghilterra relativamente all'Oriente. La Germania assicurerà la pace.

« La crisi finanziaria è grave. Molti ritengono inevitabile la bancarotta. »

— Lo Standard annunzia che i Francesi hanno ripreso al 6 corrente il forte di Chateaudun.

È voce che 500 Francesi siano stati diretti a Marsiglia, per prestare appoggio a quelle Autorità. Tratterebbesi di disarmare la guardia civica di Marsiglia. Dicesi pure che Cluseret sia stato messo in prigione.

— Telegrammi privati giunti a Bruxelles dalle città della Francia occidentale, diretti ad emigrati ivi residenti, manifestano un gran timore, che all'avvicinarsi delle armate la plebe trascenda ad eccessi. Specialmente ad Havre, nei circoli dei negozianti, da ieri in poi, l'inquietudine è grande.

— Bazaine ha domandato di lasciar Kassel, e di essere internato ad Aquisgrana. Egli telegrafò alla sua signora di raggiungerlo.

— Il Corpo del Principe Federico Carlo ebbe ordine di avanzare verso il Sud a marcie forzate. Parlasi d'una nuova nota di Bismark a Granville sull'armistizio. In essa Bismark accennerebbe alle molte difficoltà che vi si oppongono.

— Nei circoli aristocratici di Londra si dà per certa l'esistenza d'una Convenzione segreta fra l'Inghilterra, l'Austria, l'Italia e la Russia.

Oggi si raccolse straordinariamente a Downing-street un Consiglio di Ministri. Vi mancavano Bright e Cardwell.

Cronaca Elettorale

Perchè i nostri lettori non si sgomentino, li preveniamo fino da ora che nella settimana prossima tutti i candidati del partito moderato nelle elezioni politiche, saranno dipinti dal giornale dei rossi come reazionari,

furbi, calunniatori, ladri, svergognati, e chi più ne ha più ne metta. È proprio una questione d'organo... nei giornali rossi; siccome hanno ben poche ragioni da far valere, così ingrossano la voce, e offendono altrui, tanto perchè l'offesa faccia effetto. I semplici a questo mondo sono tanti; ed è su loro soprattutto che i giornali rossi fanno assegnamento. Chi non vuol essere tenuto per un semplice, si guardi adunque, e procuri di non cascare nella rete.

Il Circolo Romano ha pubblicato anch'esso una lista di Candidati;

tutti di un pezzo e tutti di un colore
tranne uno o due messi a posta nella nota perchè servano di spinta e d'aiuto agli altri.

Ad ogni modo approviamo il Circolo Romano d'aver fatto da se ed a modo suo. V'è meno equivoco e maggior facilità poi di contarsi. A elezioni fatte vedremo a chi i Romani, arbitri assoluti nella lotta, daranno la preferenza, se ai rossi più scapigliati, o a uomini, che senza appartenere a nessuna speciale chiesuola, costituiscono e rappresentano il grande partito moderato d'Italia.

Il solito giornale dei soliti rossi pare che si sia avuto molto a male perchè abbiam detto presentarsi al Collegio di Tivoli il Duca Mario Massimo, contro l'avv. Giovagnoli. E si comprende che gli sia rincresciuto.

Nondimeno non è colpa nostra se molti Elettori del Collegio di Tivoli preferiscono il signor Duca al signor Avvocato; nè possiamo credere in fin dei conti che il Duca Massimo sia così oscurantista come lo descrive il solito giornale dei soliti rossi, dal momento che lo abbiamo visto presentato con quasi unanimi voti in tutte le riunioni elettorali preparatorie per le elezioni amministrative. Se Roma fa tanto assegnamento sul Duca Massimo, se di lui si parla dovunque come uomo esperto in materia di amministrazione; e se per giunta egli è tra i pochi del patriziato romano che hanno fino da principio accettato il nuovo ordine di cose; che male farà Tivoli se lo sceglie per suo candidato? Non è Avvocato è vero; ma con tutto il rispetto dovuto alla Curia, nella Camera gli avvocati saranno piuttosto troppi che pochi, e Dio sa se questo sia un bene o non piuttosto un grandissimo guaio.

In conclusione: noi non conosciamo, neppure di vista il Duca Massimo; ma lo vediamo apprezzato, stimato, tenuto in grandissimo conto da Roma; e per conseguenza saremo ben lieti se un uomo il quale sa ispirare tanta fiducia ai suoi concittadini, avrà un posto nella rappresentanza nazionale.

Sappiamo che all'egregio Avv. del nostro Foro Antonio Lauri nominato testè Consigliere della nostra Corte di Appello, è stata offerta la candidatura del Collegio di Anagni. Egli però nel ringraziare i suoi concittadini di tale attestato di stima ha raccomandato invece caldamente la candidatura del Cav. David Silvagni.

Cronaca Cittadina

Questa mattina, il Direttore della Gazzetta del Popolo ha ricevuto una lettera colla sopraccarta in stampatello, vero segno che trattavasi di una lettera anonima. Il Direttore l'ha aperta, ed ha trovato una carta di visita di Monsignor Randi Vice-Camerlengo di S. R. C. Direttore generale di Polizia, con sotto queste due parole — 1815... TREMATE!...

Se è questo un avvertimento pel prossimo inverno, che pare sarà molto rigido, il Direttore della Gazzetta ringrazia chi glielo ha mandato, e promette di procacciarsi ampie e buone pelliccie; se poi quel tremate significa qualche cos'altro, allora giacchè si tratta del 1815 e che il tempo indietro non torna, lascierà che tremino gli altri. E tremarono davvero, quando col tempo e con la paglia si accorgeranno che tutte le loro speranze erano sogni e che in mano loro non resta che un pugno di mosche.

Il povero revisore del giornale nel numero di ieri ne fece una marchiana. Nientemeno che mandò S. E. il general La Marmora a visitare la Galleria dei Torlonia, a vece della fabbrica dei Tabacchi. In verità è grossa, e tale da poter essere iscritta negli errori celebri, ma pure il povero revisore era stamane tanto confuso, che volendo fare un'errata corregge

non sapeva cosa scrivere, nè come scusarsi, così che faceva veramente compassione a vederlo. Il cronista che si pecca di essere di cuore tenero e che vorrebbe, potendolo, cavare tutti dagli impicci, si assunse l'impegno di fare questa rettificazione, e spera che i gentili lettori della Gazzetta vorranno dar venia al revisore per l'involontario strafalcione.

Nella cronaca di ieri accennando al fuoco d'artificio che si prepara per la venuta del Re, ci dimenticammo di nominare il sig. Ingegnere Raffaele Rebecchi, che pure concorre coll'opera sua a tali preparativi.

Molti giovani della guardia Nazionale ci pregano di unire la nostra voce alla loro per ottenere dall'autorità i tanto desiderati fucili essendo oramai una ventina di giorni che essi ne hanno fatto richiesta, senza nulla ottenere. Non sarebbe certo una bella cosa che per l'ingresso solenne del Re la nostra milizia cittadina non fosse neppure rappresentata nel mentre che saranno in Roma i battaglioni delle altre città. Speriamo per conseguenza che i fucili si troveranno, e se non sono a Roma si manderanno a prendere ove stanno.

Ieri festa di S. Martino, i suoi devoti non lasciarono di solennizzarla.

In piazza della Maddalena un tale che aveva bevuto un po' troppo cadde e rimase a lungo rotolando nel fango in modo che si radunò molta gente credendo che gli fosse accaduta qualche disgrazia. Fortunatamente, quando fu rialzato si vide che sporco ben era, ma che non gli era occorso nessun malanno.

Un altro ubbriaco in una bettola, cominciò a rompere piatti, bottiglie e bicchieri lanciandone i frantumi per ogni verso, senza offendere nessuno. Le guardie di P. S. lo ricondussero a casa.

E finalmente un terzo in via de' Chiavari, con un grosso randello cominciò a percuotere la propria moglie che ne andava in cerca e che rinvenutolo voleva toglierlo dall'osteria e ricondurlo a casa. Vari amici s'intromisero e così la povera donna potè liberarsi da quelle busse.

Dietro l'invito pubblicato dall'Accademia Filarmonica per la composizione di una cantata da eseguirsi per la venuta del Re, sulla poesia all'uopo scritta dal sig. Avvocato Stefanucci-Ala, cinque concorrenti presentarono le loro composizioni. Riuniti i tre maestri Sigg. Salesi, Bornaia e Kuon precedentemente prescelti ad esaminarle, con rapporto del 9 corrente dichiararono che due delle suddette composizioni erano superiori alle altre e di merito eguale, facendo anche un elogio agli altri che in sì breve tempo seppero far tanto. Aperte le schede dei due eletti si conobbe che essi erano il sig. Achille Lucidi ed il sig. Alessandro Orsini, ed a forma dei regolamenti, estratto a sorte il nome di uno di loro fu fortunato il sig. Lucidi, la di cui composizione sarà eseguita al R. Teatro di Apollo gentilmente offerto dal sig. Jacoacci. Intanto tutto si dispone perchè possano sollecitamente incominciarsi le prove ed essere in pronto per il tempo in cui S. M. si recherà in Roma.

Ci è pur grato far conoscere che il bravo M. Lucidi non amando di dirigere il suo lavoro, ne ha affidata la direzione al M. Orsini procurando così con un tratto generoso e delicato di mitigare in lui la contrarietà della sorte.

Ma via, signor parroco di S. Giovanni de' Fiorentini! Che non vogliate sentir parlare di nomi rivoluzionari, come ad esempio quello d'Italia, può passare, ma che, anche il nome di Vittorio vi dia così ai nervi da non volerne sentire parlare e di rifiutarvi a battezzare sotto questo nome è un po' troppo! In *primis et ante omnia* conosciamo in Roma delle persone che portano questo nome, e se l'ebbero a battezzare, nei beati tempi del cessato governo, ci par quindi che non si pensi alla vostra maniera da tutti i reverendi. Per giunta poi alla derrata ci siamo presi la briga di sfogliare il *Dictionnaire des noms des baptême* redatto a cura di G. Belezze e stampato a Parigi, 1863, e vi trovammo appunto dei santi con questo nome, con l'aggiunta che molti principi di casa Savoia assunsero il nome di Vittorio. Si comprende che i principi di Casa Savoia non vi vadano a fagiolo ma che rinnegiate anche i santi, non è giusta nè da par vostro.

Un signore che abita nella via del Giardino ci manda una lettera, per descriverci tutta la piccola miseria della sua strada. Il selciato pessimo; sporca dovunque fino al massimo grado, in tempo di pioggia pozzanghere che paiono fossi, la mattina in un angolo, certe infiorate che non si può dire, per decenza, di che fiori sono. Noi stamperemmo ben volentieri la lettera di questo signore, se non temessimo di veder poi capitare all'ufficio centinaia di lettere consimili quante sono pur troppo le strade di Roma che trovansi nella condizione di via del Giardino.

Mentre aspettiamo con la più viva impazienza il regolamento di polizia Municipale, mentre aspettiamo che incomincino i lavori per l'ampliamento e l'ordinamento delle strade di Roma, esprimiamo la speranza e la fiducia che il nuovo Municipio appena costituito, si adoperi con la massima alacrità pella nettezza delle strade, e per migliorarne il selciato di quasi tutte.

Ieri siamo passati più volte, in ore diverse per la piazza di S. Luigi de' Francesi ove è la posta; e sempre l'abbiamo

trovata gremita di carrozze sparse alla rinfusa ed aggruppate in modo da render assai difficile il libero transito alla gente che va per i propri affari. Crediamo una legge obblighi i vetturini a stazionare solo nelle piazze a ciò destinate, e ci pare che quella di S. Luigi non sia compresa nel numero; se anche lo fosse i *fiacres* dovrebbero stare in fila e mantenere l'ordine per ingombrare il meno possibile. Raccomandiamo a chi spetta di provvedere a quest'abuso.

A complemento della notizia data da noi ieri, sulla presentazione del progetto per l'ampliamento ed il riordinamento di Roma, diremo che la Giunta, dopo avere udita una esposizione generale fatta con molta chiarezza, n'è rimasta in massima assai soddisfatta; ma non ha ancora presa la deliberazione di approvarlo, nè poteva prenderla così di subito trattandosi di un argomento della più grande importanza.

Pare che uno dei concetti prevalenti sia sempre quello di dar mano più presto che sia possibile alla costruzione di un quartiere nuovo nelle vicinanze della Stazione; noi però vorremmo che si pensasse contemporaneamente a migliorare qualcuno dei quartieri vecchi, ad aprire qualche nuova strada nel centro di Roma, anche perchè, almeno nei luoghi più frequentati, alle casupole basse sporche ed oscure che oggi si veggono, si sostituissero ampie e ben pulite case, con quartieri spaziosi e ben aereati per il medio ceto, il più numeroso e quello al quale è d'uopo provvedere principalmente.

La Commissione incaricata di preparare le feste per la venuta del Re ha già stabilito, come suol dirsi, le basi del suo programma.

Le feste durerebbero tre giorni: il primo giorno, ingresso di Vittorio Emanuele in Roma. S. M. entrerebbe dalla porta del Popolo, e di là, pel Corso, e per Piazza di Venezia anderebbe al Quirinale; la sera illuminazione generale, diretta dal celebre cav. Ottino che già trovai in Roma. Il secondo giorno, rassegna delle truppe e la sera, teatro di gala a Tor di Nona; e il terzo giorno, ricevimento di S. M. in Campidoglio, con distribuzione delle medaglie ai difensori di Roma; la sera nuova illuminazione, e fuochi d'artificio al Foro Romano. Queste si intende sono soltanto idee generali; debbono poi essere rivedute, corrette e forse accresciute dalla Commissione che oggi stessa tiene una nuova adunanza.

Il libro della questura è oggi ricchissimo, quantunque fra gli arresti non figurino nessun brigante o fraticida.

Ecco quelli che nella scorsa giornata furono arrestati:
Ar.... Luigi di Pesaro che si divertiva a falsificare la carta bollata.

No.... Salvatore di Tagliacozzo, dietro mandato di cattura per cospirazione contro il governo, aggiuntavi la pillola di un omicidio.

Neri.... Giacinto per disordini commessi in istato di ubbriachezza.

Mar.... Vittore per rissa e percosse inferte.

C. T. per mandato di cattura per falso.

Vol.... Domenico per ferimento

Due *genovesi* clandestine che notte tempo andavano a caccia.

E per ultimo una dozzina degli indispensabili vagabondi ed oziosi non appartenenti a Roma.

Due Oresti nella giornata di ieri furono assai sfortunati forse per non avere in loro compagnia i rispettivi Piladi. Uno d'essi fu ferito in rissa da due sconosciuti e l'altro da un certo Mi.... Antonio.

RECENTISSIME

È arrivato fino da ieri mattina il Conte di Castellengo; primo Scudiere di S. M. e facente funzione di Ministro della Real Casa.

Il Conte di Castellengo passa quasi intero le giornate al Quirinale, ove si prendono tutte le disposizioni necessarie per apparecchiare gli appartamenti per Sua Maestà.

Se le nostre informazioni sono esatte, il Conte di Castellengo avrebbe ricevuto istruzione di far tutto più presto che sia possibile.

Annunziamo con piacere che già a quest'ora sono moltissimi i giovani iscritti per frequentare il Ginnasio ed il Liceo. Ieri se ne contavano già più di 400. Questa è la migliore e la più eloquente dimostrazione che possa farsi contro l'insegnamento dei Gesuiti.

Leggiamo nell'*Opinione*:

La *Gazzetta di Colonia* ed il *Giornale di Lucerna* recano un dispaccio che il conte di Bismark avrebbe indirizzato al conte Brassier de Saint-Simon intorno alla questione di Roma ed alle altre questioni politiche pendenti.

Siamo autorizzati a dichiarare che tale nota non esiste.

Alcuni giornali persistono nell'annunziare che tra il ministro di finanza e la Banca nazionale fu stipulata una nuova convenzione, e che il ministro ha fatto inoltre un contratto per un'emissione di rendita pubblica.

Siamo assicurati che queste due notizie non hanno alcun fondamento.

Telogrammi Stefani

VERSAILLES 10. — Il generale Taun, che lasciò Orleans, annunzia che oggi non fu segnalato alcun avanzamento nemico.

VERSAILLES 11. — (Ufficiale). Ieri l'altro il generale Taun, cedendo alle forze superiori nemiche, ritrossi combattendo, da Orleans a Tury, ove si riunì col generale Wittech e il Principe Alberto, proveniente da Chartres. Il Granduca di Meklemburgo li raggiungerà oggi.

BERLINO 11. — Il *Nord Deutsche* dice che il Reichstag si riunirà a Berlino.

Corre voce di un congresso di Principi a Versailles. Aspettando nuove sortite i francesi si concentrano fuori delle linee di fortificazione di Parigi.

Ieri l'altro passarono per Berlino diecimila prigionieri.

BRUXELLES 11. — La *Liberté* del 7 dice temersi un'inondazione, in seguito allo straripamento del Rodano nella Saona.

— L'*Independance* dice che gli abitanti di Lione ebbero ordine di approvvigionarsi per due mesi. I Prussiani dirigersi a marce forzate su Lione.

LONDRA 10. — Il *Times* ha una lettera da Metz contenente terribili minacce contro Bazaine.

VIENNA 11. — Rendita mobiliare, 25210; Lombardo 17670; Napoleoni 990.

TORINO 11. — Domattina il Re partirà per Firenze.

KUHNHEIM 10 — Neubrisac ha capitolato. 100 ufficiali e 500 soldati prigionieri; si conquistarono 100 cannoni.

La resa della fortezza avrà luogo domani.

VERSAILLES 10 — Il generale Taun prese ieri posizione fuor di Orleans contro l'armata della Loira, verso Beaugeney.

Dopo avere constatato la posizione delle forze nemiche, Taun marciò, combattendo, sopra Saint Peravy.

TOURS 11 — Un dispaccio ministeriale conferma che l'armata della Loira sotto il comando d'Aurelles de Paladine impadronissi ieri d'Orleans dopo una lotta di due giorni. Le nostre perdite tra morti e feriti non ascendono a 2000 uomini, quella delle nemiche sono più considerevoli.

Abbiamo fatto oltre un migliaio di prigionieri, il loro numero è aumentato dallo inseguimento. Prendemmo due cannoni di modello prussiano e oltre venti casse cariche di munizione, una più grande quantità di vetture con provvigioni.

La principale azione era concentrata intorno a Coulmiers.

Nella tornata del 9 lo slancio delle truppe fu rimarchevole malgrado il cattivo tempo.

L'ordine del generale Aurelles de Paladine agli ufficiali e soldati dell'armata della Loira dice: La giornata di ieri fu felice per le nostre armi, tutte le posizioni furono vigorosamente conquistate. Il governo informato da me della vostra condotta incaricami di ringraziarvi, e la fo con lieto animo. In mezzo alle disgrazie la Francia ha gli occhi sopra di voi, e calcola sul vostro coraggio. Facciamo ogni sforzo affinché questa speranza non sia delusa.

Chiusura della Borsa di Firenze

12 Novembre

Rendita italiana	59 12 59 07
Napoleoni d'oro	20 94
Londra	26 14
Marsiglia a vis.	105 —
Prestito naz.	78 70 78 60
Obbl. Tabacchi	467
Azioni Tabacchi	693 50
Banca nazionale	2390
Azioni meridionali	342 50
Buoni meridionali	443 —
Obbligazioni meridionali	171 —
Obbl. Eccles.	79 —

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

ROMA TIPOGRAFIA SALVIUCCI

Le Inserzioni si ricevono all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. Obliedht N. 47 Piazza de' Crociferi.

AL 20 NOVEMBRE CORRENTE

avrà luogo la quarta estrazione del

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

PREMI PRINCIPALI IN ORO

DUE MILIONI, UN MILIONE

300 MILA, 300 MILA, 200 MILA, 100 MILA LIRE ecc.

Titoli liberati interamente Lire 62 in carta, titoli liberati dai primi 4 versamenti (il rimanente da pagare in rate a tutto Febbraio 1871) Lire 36 — Contro vaglia-postale di detto importo si spedisce franco in Provincia. Dirigersi in Roma presso E. E. OBLIEGHT Piazza de' Crociferi Num. 47.

Stabilimento musicale

DEL SIG. LUIGI TREBBI IN BOLOGNA

Ci gode l'animo di vedere che anche Bologna abbia già un distinto Stabilimento Musicale, il cui repertorio farebbe onore ai più accreditati, non pure per novità musicali, ma sibbene per Opere; anzi a questo proposito segnalaremo alla pubblica estimazione raccomandandola ai Sigg. Impresari, un'Opera del Chiarissimo nostro Concittadino Cav. Domenico Lucilla intitolata *Il Conte Assassino* in 4 Atti. Questo Spartito a giudizio di persone competenti, è lavoro d'incomparabile fattura, ed è pieno d'ispirazione melodica, tantochè assicura un'esito felicissimo, e un'ottimo affare, a tutti coloro che volessero tentarne la rappresentazione. Il suo chiaro autore è già noto per altre Opere che ottennero una bellissima accoglienza, e noi da gran tempo ne apprezziamo le preclare doti, come quegli che mantiene alto l'onore della Musica Italiana. Una parola d'elogio anche al Sig. Trebbi, che sa corredare il suo repertorio di così pregevoli lavori.

MALATTIE SIFILITICHE

Guarigione pronta e sicura

Dalle ore 8 alle 12 del mattino in via della Frezza, num. 50, 2° piano, da un medico specialista si fanno medicature e consultazioni a soli uomini per qualunque cronico o acuto male sifilitico.

LA PERSEVERANZA

Giornale quotidiano, Politico, Letterario, Artistico, Commerciale

Edito a MILANO in grande formato — ANNO XII di pubblicazione

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Un Anno (franco di porto nel Regno)	L. 48	
Semestre	Idem	» 26
Trimestre	Idem	» 14

Un Numero separato Cent. 20.

Publicazioni della Tipografia della Perseveranza

RACCOLTA DELLE LEGGI, REGOLAMENTI E DECRETI (formato in 8° grande). — Si sono pubblicati undici Volumi che contengono le Leggi, Regolamenti e Decreti degli anni 1859 al 1869 inclusivi, ed è in corso di pubblicazione il volume dodicesimo (Anno 1870). Per gli Abbonati al giornale il prezzo di ciascun volume è di L. 3. 60, per i non Abbonati L. 6. — A chi acquista tutta la Raccolta le sarà dato l'Indice generale dei primi 10 volumi.

RACCOLTA DEI NUOVI CODICI DEL REGNO D'ITALIA. Contiene in un volume il codice Civile o di Procedura Penale, di Commercio e di Marina Mercantile, colle Leggi contemplate nella Legge 2 aprile 1865. — Un volume in 8° grande. — Prezzo per gli Abbonati al giornale L. 3, per non Abbonati L. 8.

RACCOLTA DELLE RELAZIONI fatti dai Ministri e dalle Commissioni Legislative, nonché di altri documenti ufficiali concernenti i Nuovi Codici. — Un Volume in 8° grande. — Prezzo per gli Abbonati al giornale L. 3. 60, per i non Abbonati L. 5.

Diriggere lettere e vaglia in Milano all'Amministrazione del Giornale. In Roma dirigersi dalla Libreria Ferrario e Comp. in Via Muratte N. 79. ove si possano acquistare fogli separati del Giornale; e presso i principali Libraj.

PASTIGLIE D'EMS

Queste Pastiglie sono preparate col sale delle Sorgenti della Rocca d'Ems, e sono ottenute mediante vaporizzazione artificiale delle acque di detta sorgente, rinomate per la loro grande efficacia.

Queste pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli affetti salutari come le acque della sorgente stessa prese come bevanda. La grande esperienza ha provato che queste Pastiglie contengono una qualità eminente per la cura di certe malattie degli organi respiratorii e digestivi.

Le Pastiglie sono prese con successo perfetto ed infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarri dello stomaco e delle membrane mucose del canale intestinale, e sintomi di malattia accessori, colle acidità, ventosità, nausea, cardialgia, spasimo di mucosità dello stomaco, debolezza e difficoltà nella digestione;

2. I catarri cronici degli organi respiratorii ed i sintomi che ne risultano, come la tosse, sputo difficile, oppressione del petto, respirazione difficile;

3. Deposito generale per l'Italia Roma presso E. E. OBLIEGHT, Piazza Crociferi N. 47, e nelle principali farmacie del Regno. — Prezzo d'ogni scatola Lire 1, 75.

MACAZZINO INGLESE TURINI E BALDASSERONI

VIA DEL CORSO 98 e 98A ROMA

Lanerierie e Cotonerie vere inglesi. Fazzoletti, colli, camicie, cravatte, ombrelli, chincaglierie, articoli da bureau etc.

GRANDE ASSORTIMENTO DI GUANTI DI MILANO
GUANTI DA MILITARI

Stivaletti da Signore e bambini di F. PINET di Parigi
Calzature da ballo,

Stivaletti e gambali inglesi per uomo in vacca verniciata,
Rivolte per cocchieri etc.

Prezzi Ridotti.

GRAN DEPOSITO di PETROLIO AMERICANO

Raffinato in Cassette di ultimo modello presso la Ditta Pietro Belloni S. Andrea della Valle Via de' Massimi N. 25. Roma

PASTA PETTORALE

STOLLWERCK

SOVRANA CONTRO I MALI DI PETTO E DI GOLA

Noi non manchiamo di osservare nuovamente le conseguenze dannose dei reumatismi, non conviene dimenticare giammai che ciascun catarro è una malattia, che facilmente può cangiarsi in polmonite, peripeumonite o tisi. È cosa fuor di controversia che più di una metà di tutte le malattie risulta dalla negligenza d'un catarro.

Contro tutte le malattie degli organi di respirazione, il reumatismo, la tosse, l'infiammazione di gola, male del castrone come nei casi d'asma è il principio di tisi, la PASTA PETTORALE STOLLWERCK, sopra ogni altro rimedio simile dà un soccorso così efficace, che non manchiamo di raccomandarne l'uso. Il pacco si vende con l'istruzione d'uso a L. 1 50.

Si vende in Roma presso E. E. Obliedht. — Piazza de' Crociferi N. 47.

Agenzia Telegrafica privata

STEFANI

PIAZZA DEI CROCIFERI NUM. 47

MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE, GARANTITE PER TRE ANNI

Per uso di Famiglie, Sarti e Sarte, Sellai, Calzolai, Valigia, ec.

PREZZI FISSI MODICISSIMI

FRATTELLI BIANCHELLI

ROMA, 70 Via Fontanella di Borghese. — CIVITAVECCHIA presso G. N. Bianchelli Via San Giovanni 140 p. p.